



Regione Toscana

GIOVANI *si*

NOI GIOVANI SIAMO IL PRESENTE

**Essere cittadini oggi
secondo gli studenti toscani**

Cos'è per noi studenti la **Scuola**? Forse un luogo che non vediamo l'ora di lasciare ma è invece una palestra dove imparare ad essere cittadini attivi per tutta la vita.

In preda ad ansie da prestazione per interrogazioni, compiti e il temibile esame di maturità, sono pochissimi gli studenti che non si lamentano della propria Scuola e delle ambizioni per il **futuro**.

Ma per migliorare il nostro futuro e le città dove viviamo è necessario il **contributo di tutti i giovani**: ognuno può mettersi in gioco e fare la propria parte.

Non importa essere leader nati, basta la volontà per influire concretamente nella vita pubblica con piccole azioni quotidiane.

Perché noi non siamo spettatori del Paese, ma ne siamo già i principali protagonisti.

**Perché ogni giovane può migliorare
il proprio presente!**

Queste pagine non nascono lontano dalla scuola, ma sono state scritte grazie al lavoro e all'esperienza assimilata negli anni da decine di rappresentanti, gruppi di studenti, formatori e personale scolastico.

Copyright © 2022 Regione Toscana
Tutti i diritti riservati

Stampato presso il Centro Stampa del Consiglio
Regionale della Toscana - Settembre 2022

“VOI GIOVANI SIETE IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE”

Quante volte vi siete sentiti ripetere questa frase? Forse troppe. La parola “futuro” indica un tempo che non conosciamo, qualcosa che ancora non esiste. Voi siete studenti e avete dei diritti: una scuola sicura e calda d'inverno, una biblioteca dove poter studiare, mezzi pubblici idonei per recarvi a scuola, laboratori e palestre dove poter concretizzare il vostro impegno e ne avete bisogno ora, adesso, non domani. Per questo non siete solo il futuro ma anche il nostro presente. Le Istituzioni devono impegnarsi oggi per garantire i vostri diritti e per farvi sentire protagonisti, cittadini attivi di questa epoca.

Con questo spirito abbiamo scelto di dare la possibilità a tutti voi di conoscere le opportunità di partecipazione, gli spazi e gli strumenti con cui potete attivarvi nella vostra scuola, città e regione.

L'appello che vi faccio è proprio questo: impegnatevi con gli strumenti conquistati con fatica nel corso degli anni, battetevi, con rispetto e intelligenza, per vedere garantiti i vostri diritti, non arrendetevi ad una realtà scolastica difficile e con tanti problemi, si può sempre migliorare se facciamo squadra, bussate alle porte delle istituzioni, siate Cittadini della nostra Toscana e non studenti qualunque.

Da oggi in poi, con questa guida, prima in Toscana, fatevi valere ricordando a chi continuerà a catalogarvi come “Futuro” che già oggi siete liberi di scegliere e di dare il vostro contributo al nostro Paese!

In bocca al lupo ragazze e ragazzi!

Eugenio Giani
Presidente della Regione Toscana

COSA È **GIOVANI SI**

Giovanisi è la chiave che noi studenti toscani abbiamo per partecipare alla vita pubblica e scoprire le opportunità che la Regione ci offre.

Da quando è nato nel 2011 ha offerto possibilità concrete, dai tirocini ai contributi per l'affitto, dal servizio civile al sostegno per aprire un'impresa, dalle borse di studio universitarie ai corsi di formazione lavorativa, ad oltre 440.000 giovani con più di 1,3 miliardi di euro investiti, diventando il riferimento di tutti i giovani della Toscana.

11 anni che hanno significato percorsi di crescita verso l'autonomia dei giovani toscani*.

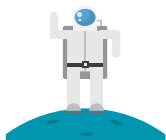
Dietro al progetto Giovanisi ci sono giovani che hanno trovato lavoro, svolto corsi professionalizzanti e specialistici, giovani che si sono formati all'estero per poi tornare nella nostra straordinaria regione o che hanno fondato la propria impresa con successo: idee e sogni che si sono trasformati in realtà.

Con questa guida Giovanisi vuole anche stimolare la partecipazione degli studenti: non facciamo prevalere la timidezza, la Toscana e l'Italia hanno adesso bisogno di noi per affrontare le sfide globali con nuove soluzioni. In Democrazia non esiste un momento per essere cittadini: diventiamo Cittadini oggi, siamo già il Presente!

Bernard Dika

Consigliere del Presidente della Regione Toscana
per le politiche giovanili e l'innovazione





GLI ORGANI DI RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

Lontani o vicini, amati o odiati, attivi o non pervenuti, gli organi di rappresentanza sono il più grande strumento che abbiamo noi student* per essere parte attiva della Scuola su tutti i livelli.

Dalla classe al Ministero, possiamo far **sentire la nostra voce** e divenire i veri protagonisti del panorama scolastico. Le potenzialità ci sono, tocca a tutti noi saperle sfruttare.

Come ogni altra attività, per funzionare bene, gli organi di rappresentanza richiedono tempo e impegno da conciliare con lo studio, lo sport e il tempo libero.



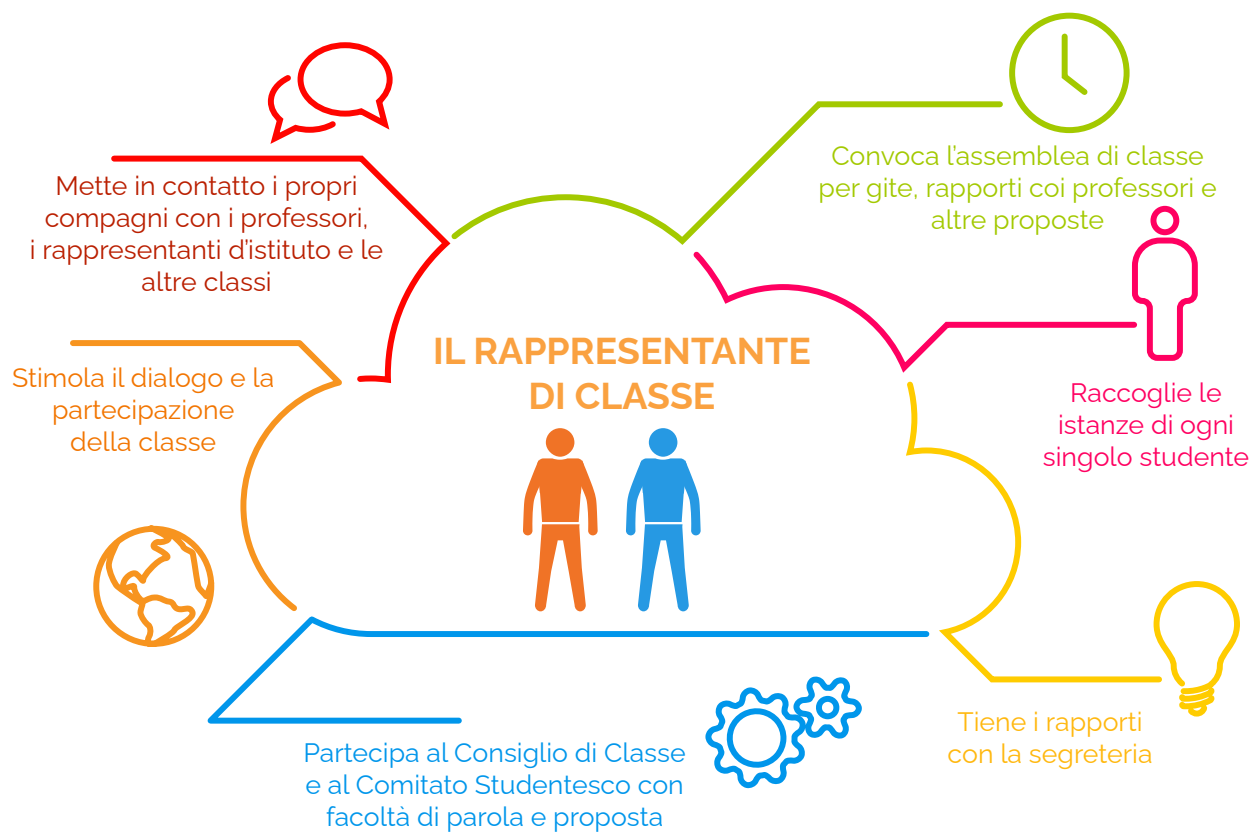
Un'assemblea di classe "particolarmente riuscita" :)

RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Spesso molti student* si ritrovano rappresentanti di classe per caso o costretti perché nessuno vuole farlo.

E come biasimarli, chi vorrebbe trascorrere pomeriggi fuori dalla porta del **Consiglio di Classe** in attesa di esser chiamato per ascoltare le decisioni dei professori e difendere i compagni di classe.

Comunemente non gli si dà molta importanza, ma il rappresentante di classe è invece un organo fondamentale per la vita scolastica per collegare tutti gli altri soggetti della scuola.



MA QUANTO
TEMPO PRENDE?
ASSEMBLEA DI CLASSE
UNA VOLTA AL MESE



COMITATO STUDENTESCO
UNA VOLTA AL MESE
CONSIGLIO DI CLASSE
UNA VOLTA OGNI TRE MESI

RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

Un rappresentante di Istituto solitamente viene etichettato come il **"boss"** della Scuola dopo aver superato una campagna elettorale non di poco conto tra locandine, manifesti e motti più o meno originali, ma ci sono anche Istituti, purtroppo, dove i docenti sono costretti a trovare qualche studente e costringerlo a candidarsi in quanto nessuno è intenzionato a farlo: perché? Perché sicuramente quello di **unire tutti gli studenti** di una Scuola e **lottare per i diritti** è uno dei compiti che fa più paura ma anche dei più belli e importanti.





Il Consiglio d'Istituto è l'**organo centrale** di gestione della Scuola al quale prendono parte il Dirigente, i rappresentanti dei docenti, del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) e dei genitori.

I rappresentanti solitamente si ritrovano a ratificare scelte e decisioni, ma il Consiglio è l'unica sede per presentare e affrontare tutto ciò che riguarda i principali protagonisti della Scuola: gli studenti.
Per questo, non lasciatevi spaventare e fate valere le idee di tutti gli studenti dell'Istituto.

Alla domanda **"Cos'è il Comitato Studentesco?"** quasi tutti gli intervistati hanno risposto "Un modo per perdere due ore di lezione".

Ecco, il Comitato Studentesco è invece l'assemblea centrale dell'Istituto dove fare squadra con tutti, che ogni mese il Dirigente deve concedere, per programmare le attività e decidere insieme il futuro della Scuola.

Chi ne fa parte? Rappresentanti di classe, d'Istituto, della Consulta e del Parlamento

Cosa sono il DSGA, organo di garanzia, giunta esecutiva, ecc?! Consulta il QR Code->



BELLO EH, MA QUANTO TEMPO
PRENDE?

CONVOCAZIONE E GESTIONE DEL COMITATO STUDENTESCO **UNA VOLTA AL MESE**
ASSEMBLEA D'ISTITUTO E GESTIONE ORDINARIA **UNA VOLTA AL MESE E QUALCHE**
MATTINA/POMERIGGIO A SETTIMANA
CONSIGLIO D'ISTITUTO **UNA VOLTA AL MESE**

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

La Consulta Provinciale degli Studenti, chiamata anche Consulta o CPS, raggruppa due studenti per ogni scuola della Provincia che si riuniscono di norma periodicamente nella sede dell'ambito Territoriale dell'Ufficio Scolastico, emanazione del [Ministero dell'Istruzione](#).

La Consulta organizza durante l'anno **eventi provinciali di aggregazione** tra gli studenti degli Istituti Superiori su tematiche culturali, artistiche, musicali e sportive, promuovendo momenti di confronto tra i giovani e le realtà locali.



La Consulta inoltre cura gli aspetti informativi dell'applicazione dello **Statuto delle Studentesse e degli Studenti**, il documento che sancisce i nostri diritti. Non sai cosa è? Scoprilo subito inquadrando il QR Code.



SI MA QUANTO TEMPO PRENDE LA CONSULTA?
SEDUTE E INIZIATIVE PRESSO LA CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA
IN MEDIA DUE VOLTE AL MESE



PARLAMENTO REGIONALE DEGLI STUDENTI

Il Parlamento degli Studenti nasce proprio in Toscana nel 2001 per poi riprodursi diversamente in Puglia, Abruzzo, Trentino Alto Adige e nel Molise.

Il Parlamento permette di presentare **proposte** e atti al **Consiglio Regionale della Toscana**. Dal 2011 con una Legge Regionale può inoltre esprimere osservazioni e chiedere audizioni al Consiglio e alla Giunta Regionale su materie concernenti il mondo della Scuola e i giovani.

È composto da **60 studenti** raggruppati per circoscrizioni provinciali eletti tramite una procedura su due livelli e dura in carica due anni.



PRENDE TROPPO TEMPO!??
INCONTRI IN PROVINCIA **UNA VOLTA AL MESE**
INCONTRI DELLE COMMISSIONI A FIRENZE **UNA VOLTA AL MESE**
SEDUTE A FIRENZE **UNA VOLTA OGNI TRE MESI**



BREVI DOMANDE E INFO UTILI

Quante **assenze** posso fare in un anno? Circa 40/45, i giorni di presenza a lezione effettivi devono essere almeno 200.



Al vertice della scuola in Italia chi c'è? Il **Ministro dell'Istruzione** nominato dal Presidente della Repubblica su indicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri. La struttura centrale del Ministero è responsabile dell'istruzione, programma e orienta le politiche educative. Gli Uffici Scolastici Regionali e gli ambiti territoriali provvedono alle nomina del personale della scuola e garantiscono l'assistenza amministrativa agli Istituti per il supporto all'autonomia scolastica.

La **Regione** finanzia interventi di edilizia scolastica proposti dalle Province con la quale, insieme ai Comuni, gestisce il trasporto pubblico locale su gomma. Offre opportunità di autonomia dei giovani attraverso GiovaniSI.



E la **Provincia** cosa fa? È il nostro principale interlocutore, cura l'edilizia scolastica e programma la manutenzione degli edifici. Si occupa dell'adeguamento e monitoraggio delle norme in materia di agibilità, sicurezza e igiene nonché della costruzione di nuovi plessi.

Il **Comune** non ha competenze dirette sugli Istituti Superiori, ma è il Sindaco della città che, garante della sicurezza pubblica, può decidere la chiusura delle scuole per calamità naturali o cause di forza maggiore.





E poi chi c'è ancora? Il **Preside**. Non sempre i rapporti con lei o lui sono facili.

Quando vediamo che il Preside si aggira nei corridoi dell'Istituto ci assale sempre un po' di paura ma tante volte è uno dei nostri più grandi sostenitori che ci difende di fronte anche all'evidenza.

Chiunque abbiamo di fronte, il **Dirigente Scolastico** comunemente chiamato ancora Preside, può essere uno dei nostri più grandi alleati: dalle assemblee, alla gestione degli spazi e ai problemi tra docenti e studenti.

Dobbiamo cercare di costruire con lei o lui fin da subito un rapporto basato sul reciproco rispetto e non possiamo però pensare che possa sempre darci ragione. Il dialogo e la mediazione sono alla base di una buona relazione.





**MINI GUIDA
ALLE ASSEMBLEE**



Come si presenta alcune volte un'assemblea d'Istituto :)

Non solo assemblee d'Istituto, questa mini guida è adattabile per ogni tipo di evento con i giovani e meno giovani, dentro e fuori la scuola.

Uno degli aspetti fondamentali è **l'organizzazione** perché un'assemblea fatta bene non si improvvisa ma si organizza. A partire dalla sede, dalla modalità di convocazione e partecipazione, dai temi trattati, da eventuali ospiti, dalle attività da realizzare.

Si parte dal **luogo**. La sede dell'assemblea è il primo aspetto da affrontare. Molto spesso le nostre scuole non hanno la possibilità di avere uno spazio sufficientemente capiente o adatto ad ospitare un'assemblea. Il luogo riveste un importante aspetto nella riuscita dell'assemblea.

Le **assemblee scolastiche** lo sappiamo, sono un momento che ognuno vive in modi uno diverso dall'altro, sia quelle di classe che soprattutto quelle d'Istituto.

C'è chi semplicemente rimane a casa o chi si presenta a scuola ma poi ne approfitta per andare a fare una girata o chi partecipa per non fare assenza e trascorre l'assemblea tra briscole e giochi.

Realizzare belle assemblee è uno dei compiti più difficili per chiunque, sia studenti che professionisti di mestiere, ma nelle prossime pagine forniremo alcuni accorgimenti e strumenti utili per raggiungere l'obiettivo.



La scuola ha un auditorium capiente?
SI Siete fortunati NO continua sotto
C'è una palestra o uno spazio simile?
SI non male ci si adatta NO continua sotto
È possibile realizzare assemblee identiche in più turni?
SI poteva andare peggio NO chiedi aiuto al Comune o alla Provincia



L'assemblea di norma **deve essere convocata** dai rappresentanti d'Istituto solitamente in forma scritta con un modello di convocazione che potete scaricare gratuitamente come facsimile dal QR Code. Il Dirigente è obbligato a concederla nella misura di una volta al mese.

Il Dirigente Scolastico vorrà però anche sapere un **ordine del giorno** adeguato e costruito. E allora di che si parla in assemblea? Può sembrare molto semplice trovare un tema, il difficile sta nel trovare un argomento che sia il più possibile condiviso anche dal Comitato studentesco riunito.

Perché per organizzare una bella assemblea è importante **coinvolgere anche i rappresentanti di classe**, che si sentiranno partecipi e vogliosi di dare una mano per l'organizzazione dell'assemblea e a loro volta riporteranno i temi all'interno delle rispettive classi per invogliare tutti gli studenti a partecipare e a esprimere le proprie idee. Solo in quattro è impossibile organizzare una bella assemblea che possa coinvolgere gli studenti.



In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità degli spazi, l'assemblea d'Istituto può articolarsi in **assemblea di classi parallele**, ovvero organizzando corsi o dibattiti diversi - come i cineforum - in più classi.

Il Dirigente scolastico o suoi delegati hanno il **potere di vigilanza** e possono intervenire anche interrompendo l'assemblea in caso di impossibilità di svolgimento della stessa o gravi violazioni. L'importante però è sempre affrontare dei temi utili per dimostrare la volontà di utilizzare in modo consapevole e giusto **uno strumento e diritto** che studenti prima di noi hanno conquistato con manifestazioni e lotte in piazza.



A titolo di esempio riportiamo alcuni temi per le assemblee sviluppati in modo partecipato e coinvolgente grazie anche ad **esperti esterni** e pochi strumenti per mantenere alta l'attenzione e l'interesse.










Sicurezza stradale con Polizia Stradale, associazioni dei familiari delle vittime, ACI Automobile Club d'Italia;

Prevenzione e contrasto al cyberbullismo e bullismo e sicurezza del web con Polizia Postale, Ufficio Minori Anticrimine Questura, psicologo, ASL;

Difesa dei diritti Umani: Oxfam, Emergency, Amnesty;

Molti altri temi li troviamo alla fine.

In pochi punti, la check list per rendere le assemblee interessanti e coinvolgenti prevede l'utilizzo di

-  **1-2 testimonianze** dirette di persone che hanno vissuto il tema affrontato o relatori competenti in materia
-  **2-3 video** seri e/o buffi della durata di 3-5 minuti sul tema che intervallano i relatori e richiamano l'attenzione
-  Una **playlist** di musica motivazionale in ingresso all'assemblea mentre gli studenti si sistemano nei posti per partire col piede giusto
-  Non porsi **dietro un tavolo** e rimanere fermi lì, ma cercare interazioni con gli studenti, muoversi per l'ambiente, stimolare l'attenzione
-  Creare un **"kit per interagire"** con dei cartellini colorati (verde, giallo, e rosso) come strumenti per invogliare gli studenti a partecipare attivamente e rispondere anche solo con dei cartellini colorati e badge nominativo per ciascun partecipante.
-  **Ci sono domande?** E tutti zitti...mettere a disposizione un numero di whatsapp per le domande, anche anonime e utilizzare i cartellini colorati per interagire. Eventualmente far preparare ad alcuni qualche domanda in modo da rompere il ghiaccio
-  Prevedere uno **staff di supporto** e team creativo coinvolgendo più studenti, anche ex studenti, nell'organizzazione, ognuno con un ruolo specifico da svolgere (sicurezza, accoglienza, relatori, equipe informatica)
-  Predisporre un **servizio di sicurezza** con tanto di occhiali neri e auricolare (finto) tra gli studenti con il fisico da buttafuori per controllare gli ingressi e fare in modo che l'assemblea non diventi un mercato confusionario
-  Chiedere a tutti gli studenti alla fine dell'assemblea di lasciare un **feedback** su quello che è andato bene e quello che non è andato attraverso un Google form.

Come promesso ecco alcuni temi affrontati

Educazione alimentare con nutrizionista, docente in scienza degli alimenti
Ambiente con Legambiente, Greenpeace, assessore all'ambiente del Comune
Educazione Civica con rappresentante di una Istituzione (parlamentare o Sindaco), docente, giovane impegnato in politica
Il valore dello Sport (FairPlay) con insegnante di educazione fisica, atleta e mister della più importante squadra sportiva del territorio
Sport e Disabilità con atleti ed ex atleti disabili, Comitato Paralimpico Italiano
Pace con docente di diritto costituzionale e associazioni pacifiste
Musica con band giovanili o studenti solisti della scuola
Alcol e droghe con ASL, comunità di recupero del territorio
Risparmio energetico con assessore all'ambiente del Comune, Legambiente
Violenza sulle donne con associazioni del territorio
AIDS con ASL reparto malattie infettive
Educazione sessuale e contraccettivi con medici, esperti consultorio
Cinema rassegna e cineforum
Disabilità con associazioni del territorio
Gli Studenti incontrano le Istituzioni con Sindaco e rappresentanti delle Istituzioni locali
Immigrazione con operatori dei centri di accoglienza
Legalità e rispetto delle regole con associazioni del territorio, Prefettura, forze dell'ordine
Europa con europarlamentare, storico, studenti Erasmus
Prima guerra mondiale: focus con storico
Usi e Costumi: tradizioni della città con assessore alla cultura del Comune, comitati cittadini, associazioni folkloristiche
Lavoro con delegato del centro per l'impiego, aziende del territorio
Sicurezza sul Lavoro con INAIL
Il nostro futuro: riceveremo mai le pensioni? Il sistema previdenziale in Italia con INPS
Servire lo Stato: incontro con giovani militari dell'Esercito Italiano
Olocausto e Antisemitismo con ANED
Il goo: focus sulla storia di un secolo breve con Istituto Storico della Resistenza
Cosa succede in Medio Oriente? con docente di storia
Memoria Stragi nazifasciste con superstiti, ANPI e Istituto Storico della Resistenza
Foibe con Istituto Storico Resistenza, superstiti e associazioni di riferimento
Legalizzazione Droghe Leggere con movimenti di riferimento per creare dibattito
Eutanasia con associazioni di riferimento
Lotta all'Omofobia con associazioni LGBTQI del territorio
Ex allievi si raccontano: cosa sono diventati dopo lo studio nella scuola
Il carcere: ripartenza-reinserimento sociale con i detenuti e Casa Circondariale cittadina
Sicurezza con le forze dell'ordine cittadine
Opportunità lavorative con le imprese del territorio
Orientamento Universitario con docenti e studenti universitari
Opportunità di Studio all'estero con Agenzia INDIRE Erasmus +
Esperienza di formazione all'estero con MUN ONU
Il valore della cooperazione con Amnesty International, Save the Children, AMREF
Dialogo Religioso con i rappresentanti di tutte le comunità religiose della città
Incontri su personaggi illustri: Martin L. King, J.F. Kennedy, Nelson Mandela, Ghandi



C'è una scuola dove in un anno sono state fatte 4 assemblee d'Istituto. Qualcuno dirà che sono state poche, ma quasi tutti i 700 studenti della scuola non vedevano l'ora di partecipare a quelle quattro mattine. 4 i grandi temi affrontati: Sicurezza stradale; partecipazione e diritti degli studenti; mondo del lavoro e sbocchi professionali; educazione alla sessualità e lotta all'AIDS.

Ogni assemblea si apriva con l'inno della scuola cantato a squarciagola da tutti gli studenti con la mano sul cuore come l'inno della Nazionale e suonato da una band dell'Istituto.

Concluso il tema dell'assemblea, solitamente della durata di 2 ore e trenta, veniva dato spazio a un'attività collaterale, all'apparenza solo ludica ma con l'obiettivo più importante di unire gli studenti e farli sentire parte di una grande comunità.

Ecco allora il torneo di frisbee con i campioni mondiali italiani, la proiezione dei cortometraggi e i racconti delle gite scolastiche delle varie classi e la jam session con tutti i cantanti e musicisti dell'Istituto.

Mentre un gruppo di studenti più grandi e grossi si occupava della sicurezza, un altro gruppetto (di piccoli ragionieri e imprenditori) raccoglieva una colletta finalizzata all'acquisto di una sorpresa per tutti alla fine dell'assemblea. L'unione fa la forza e anche 0,10 € per 700 studenti sono ben 70 € più che sufficienti per comprare qualcosa per tutti: dai pandori e panettoni per l'assemblea di Natale consegnati da studenti in divisa da Babbo Natale, alle uova di cioccolata per l'assemblea vicino alla Pasqua a un buffet finale per l'ultima assemblea con prodotti tipici della zona.

Questa è una storia di successo come molte altre, adesso però sta a noi scriverne di nuove insieme.



**LEGGILA
ONLINE**

